

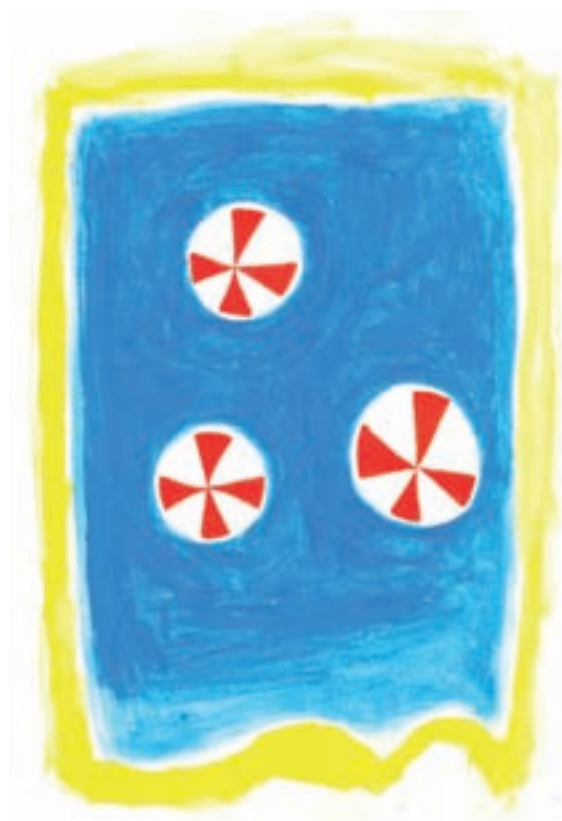
S a n F e d e l e

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

NOVEMBRE - DICEMBRE 2011
anno 17 - numero 118



SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

REDAZIONE
Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
incontri@sanfedele.net

NUMERO 118
DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.I.

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta S.I.
Lino Dan S.I.
Antonio Pileggi S.I.
Andrea Lavagnini
M. Chiara Cardini

STAMPA
ANCORA ARTI GRAFICHE
Via B. Crespi, 30 - 20159
MILANO

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-8
arte

pag 9-11
musica

pag 12
cinema

pag 13
premio giovani

pag 14-15
libri e incontri

Parola e Carità

«Una Chiesa che non teme di affrontare le difficoltà e le sfide del nostro tempo», aveva affermato il Cardinale Dionigi Tettamanzi nella lettera di saluto del 29 giugno rivolta ai fedeli, parlando della Diocesi Ambrosiana. Questo atteggiamento di coraggio e di speranza si è voluto manifestare attraverso i due “doni” che il Cardinale ha voluto lasciare in eredità alla Chiesa di Milano: un fondo famiglia-lavoro per le famiglie colpite dalla crisi e l'Evangelario. Come due pilastri chiamati a sostenere tutta la diocesi; da un lato, egli ha posto la carità, l'attenzione a quelle famiglie che in tempi odierni di crisi fanno fatica a sostenersi; dall'altro, ha collocato la Parola, l'ascolto della voce di un Dio che si fa uomo e che vive in mezzo agli uomini, rivelando il volto del Padre.

In una società impegnata in forti cambiamenti, il card. Tettamanzi ha voluto così manifestare come la Chiesa di oggi sia chiamata a vivere il nostro tempo senza narcisistici ripiegamenti o sterili nostalgie, ma con gesti di coraggiosa apertura e di profonda fiducia.

Certamente, è un'eredità che lascia riflettere per le profonde implicazioni che sottende.

Creare un fondo famiglia-lavoro è stato un preciso gesto politico, compiuto nel desiderio di dare risposte concrete ai problemi di oggi. Ha significato entrare con lucidità nelle tematiche politiche e sociali del nostro tempo, come il card. Tettamanzi fece nell'ultimo suo «Discorso alla città» di sant'Ambrogio nel dicembre 2010, quando riprese alcuni temi scottanti dell'attualità: dal problema dell'immigrazione al taglio ai finanziamenti del «5 per mille» al volontariato, dalla questione rom al lavoro nero, dalle infiltrazioni mafiose ai problemi delle famiglie per la crisi economica. Il cristiano non può stare passivamente a guardare. Fede e promozione della giustizia esprimono la preoccupazione per la vita dell'uomo nella sua totalità, dai problemi spirituali a quelli materiali, concreti.

La salvezza che Cristo rivolge all'uomo non è proiettata in un al di là consolatorio, ma inizia nel qui e ora della vita. In questo frangente politico così drammatico, in cui il divario fra ricchi e poveri cresce in maniera sempre più preoccupante, il gesto del card. Tettamanzi volle essere profetico, un monito etico rivolto ai poteri

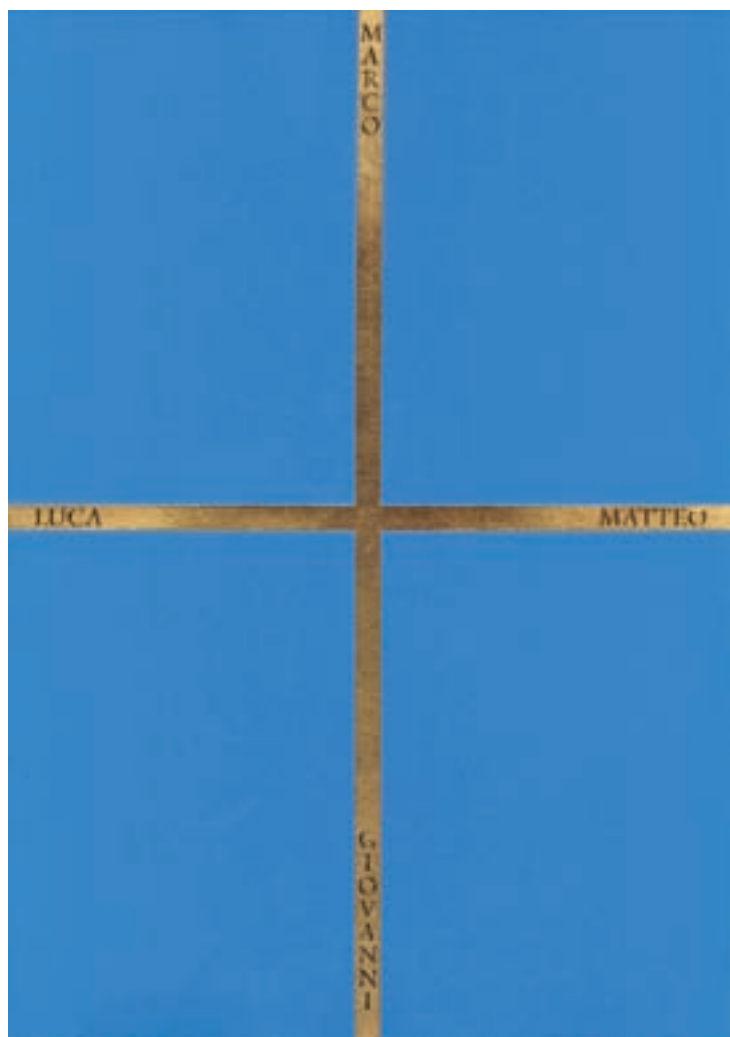
pubblici perché riflettessero sui problemi reali delle fasce più deboli della popolazione, degli esclusi, degli emarginati, perché la politica potesse uscire dal gioco auto-referenziale delle alleanze di convenienza, delle strategie di potere. Sottolineare l'importanza della Parola vuole dire andare alle radici della fede cristiana, all'origine dei nostri gesti, del significato più profondo della vita. La Parola di Dio è un punto di riferimento fondamentale, che dischiude l'orizzonte di senso in cui si svolge la vita del credente, animandola, fecondandola, nella consapevolezza che il testo biblico non è semplicemente un libro da leggere o da consultare ma da vivere, da mettere in pratica. La Parola di Dio, nel momento in cui è accolta, interroga, interpella, rivela le contraddizioni e le ingiustizie presenti in ogni cultura, in ogni società. La Parola rivela il Dio della vita, permettendoci di mettere a distanza tutti gli idoli di morte dai quali siamo troppo spesso animati. Carità e Parola: sono questi i due pilastri sui quali la Fondazione Culturale San Fedele e le diverse associazioni che ruotano attorno a essa vuole fondarsi e sostenersi.

Da un lato la Carità, come si esprime, per esempio, attraverso l'Assistenza Sanitaria San Fedele, realtà di volontariato socio-sanitario che si occupa di immigrati e italiani in difficoltà, con la Sesta Opera San Fedele, con la sua attenzione ai carcerati della città di Milano.

Dall'altro lato, il desiderio che la Parola di Dio "in-formi" e dia senso a tutte le diverse iniziative di carattere biblico e culturale, dai cineforum alle esposizioni d'arte, dalle lectio agli incontri ecumenici e interconfessionali, dalla riflessione su temi di carattere politico e sociale della rivista *Aggiornamenti Sociali*, alla riflessione sulle sfide dell'evangelizzazione, attraverso la rivista missionaria *Popoli*.

È con grande gioia che la Fondazione Culturale accoglie nella storica Galleria San Fedele, con la mostra dei bozzetti dell'Evangelario le cui tavole saranno

esposte a Palazzo Reale, in presenza del Cardinale Dionigi Tettamanzi e del Cardinale Angelo Scola, nuovo Arcivescovo di Milano, l'invito a ritornare alla Parola, perché questa si trasformi in Carità, in impegno e sollecitudine concreti, attraverso la vita di ogni uomo. La Fondazione Culturale San Fedele augura al nuovo Arcivescovo Angelo Scola di portare avanti questa sensibilità, perché la Diocesi di Milano possa diventare quello spazio che dall'ascolto della Parola si apra all'attenzione per gli ultimi, per coloro che non hanno "parola", per tutte quelle sfere sociali che si trovano in situazioni di disagio e di difficoltà.



P. ANDREA DALL'ASTA S.I.

4 novembre -
22 dicembre 2011

**Bozzetti
per il nuovo
Evangelario
ambrosiano**

**Palazzo Reale
Galleria San Fedele,
Chiesa di San Raffaele
Inaugurazione:
4 novembre ore 17.30**



La mostra che si aprirà a Palazzo Reale il 4 novembre fa emergere la profonda valenza culturale, e non solo religiosa, che il card. Tettamanzi ha voluto dare al progetto di un nuovo Evangelario da donare alla Cattedrale ambrosiana.

Si tratta di un'occasione unica per il pubblico di ammirare le tavole del prezioso volume prima che siano rilegate. Non solo. All'evangelario contemporaneo saranno accostati alcuni splendidi evangelieri antichi dallo straordinario apparato iconografico. In questa secolare tradizione si colloca il progetto del nuovo Evangelario ambrosiano, comprendente le letture evangeliche selezionate nell'ambito della riforma del Rito Ambrosiano e confluite nel nuovo Lezionario promulgato nel 2008.

Affidare, infatti, la realizzazione delle tavole illustrative a sei artisti contemporanei significa riproporre l'originario legame tra immagine e Parola attraverso un linguaggio attuale, che attinge dalla realtà dei tempi presenti e dalla creatività degli artisti stessi.

Coordinata dall'architetto Pierluigi Cerri che ha ideato la grafica delle pagine, e con la consulenza di esegeti e biblisti che hanno fornito linee guida per una corretta comprensione dei brani a loro affidati, una

commissione (composta da mons. Domenico Sguaitamatti, Andrea Dall'Asta S.I., prof. Francesco Tedeschi, arch. Carlo Capponi, don Norberto Valli, coordinati da don Umberto Bordoni), ha scelto un gruppo ristretto di artisti, di generazioni diverse: alcuni già affermati negli anni Settanta - Mimmo Paladino, Nicola De Maria, Ettore Spalletti, Giovanni Chiaramonte - altri emergenti, apprezzati dalla critica nazionale e internazionale - Nicola Villa e Nicola Samori - tutti provenienti prevalentemente dalla pittura (con l'eccezione di Giovanni Chiaramonte, noto fotografo italiano) ma con diverse inclinazioni stilistiche e formali.

Le mostre saranno aperte dal card. Dionigi Tettamanzi e dal nuovo Arcivescovo di Milano, Sua Em.za Angelo Scola.

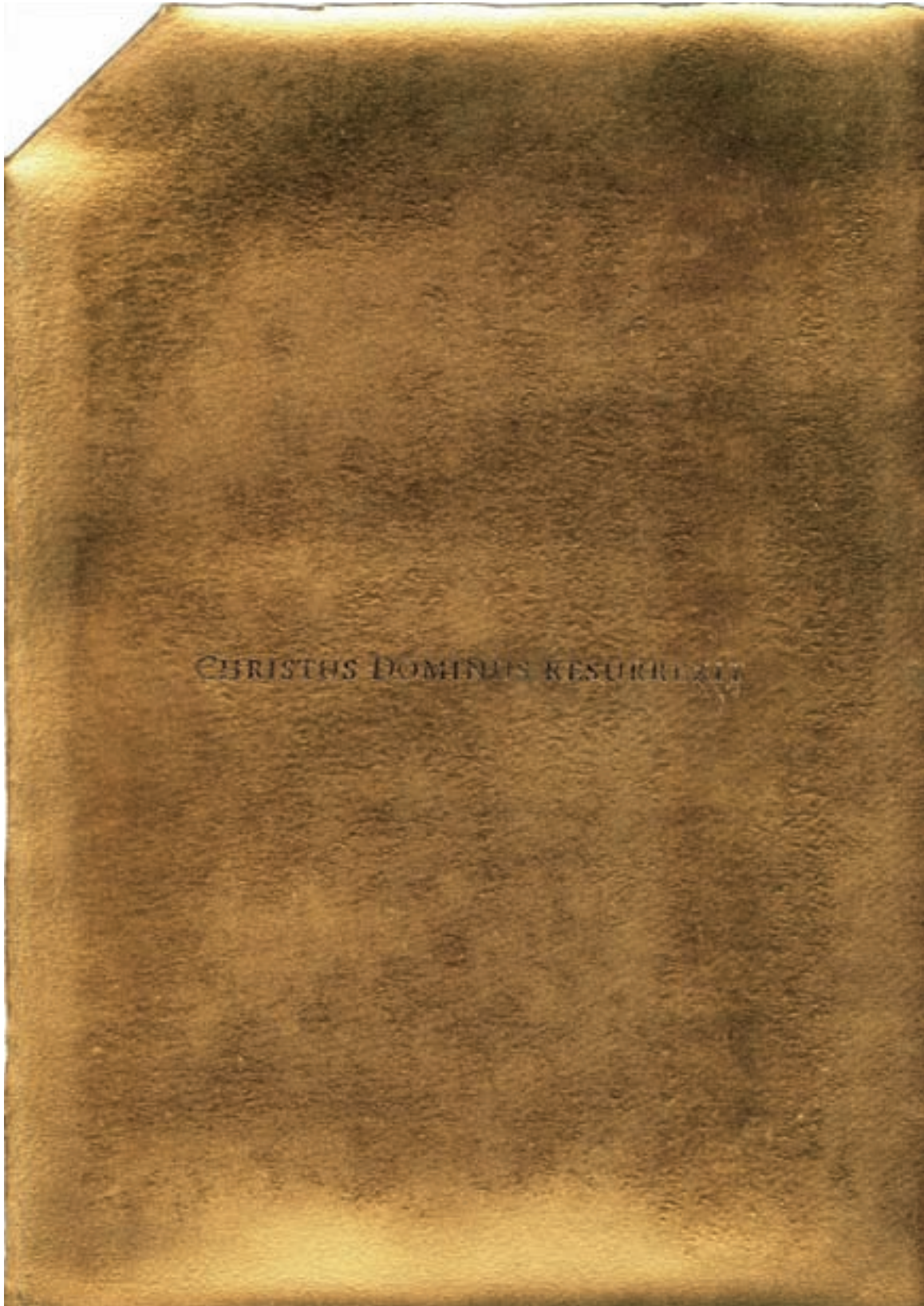
La bellezza nella Parola. Il nuovo Evangelario ambrosiano e capolavori antichi
Milano, Palazzo Reale, Chiesa di San Raffaele, Galleria San Fedele

4 novembre - 8 dicembre 2011 (Palazzo Reale)
4 novembre - 22 dicembre 2011 (Galleria San Fedele)

Orario Galleria San Fedele: 16,00 - 19,00 dal martedì al sabato (al mattino su richiesta)

In questa pagina: GIOVANNI CHIARAMONTE, *Apparizione n. 5*, 2011, Palazzo Reale, Milano

Nella pagina successiva: ETTORE SPALLETTI, *Veglia pasquale, verso*, 2011, Palazzo Reale, Milano



Artefilm: Conferenze e documentari sull'arte

Ciclo di proiezioni a cura di Andrea Dall'Asta S.I.,
realizzato in collaborazione con:
Cinehollywood
Asoloartfilmfestival, Festival Internazionale di film
sull'Arte e Biografie d'Artista

Con il patrocinio del Ministero per i Beni e le
Attività Culturali

Martedì 8 novembre ore 18.15
Mons. Domenico Sguaitamatti

I teleri di San Carlo

I "teleri di San Carlo", esposti tra i pilastri del Duomo dall'inizio di novembre all'Epifania, sono composti di ventotto quadroni che narrano la vita di Carlo Borromeo e avevano la stessa funzione che le grandi vetrate svolgevano all'interno del Duomo. Come le grandi finestre, anche questi dipinti catturano una luce bianca, forte, calda che viene dall'alto, e per noi la colorano con la varietà cromatica di un vivace arcobaleno che ha la stessa intensità della vita di Carlo Borromeo e gli stessi confini della sua santità. Il loro vero valore supera dunque la qualità artistica, talvolta discontinua, per diventare traccia colorata, segnale di festa, spiraglio di luce. In queste opere il fatto storico raccontato, l'intuizione artistica, l'abilità compositiva e tecnica, la vivacità cromatica non diventano mai fine a se stessi e non esauriscono la ricchezza estetica delle singole opere. C'è, infatti, una "bellezza", più nascosta, che li accumuna tutti ed è il ritratto di un'umanità che non si vergogna di narrare i suoi problemi, le sue fatiche,



le sue speranze, i suoi bisogni, le sue positività, le sue paure, le sue conquiste e le sue miserie. Soprattutto c'è una "bellezza", più profonda, che è il colore ed il calore della santità di Carlo: il suo quotidiano rapporto con Dio nella preghiera; la Parola meditata, annunciata e testimoniata; l'attenzione per il "bello" da offrire a Dio nelle liturgie e nei luoghi di culto; l'autorevolezza, l'ascolto e la comprensione nel rapporto con gli altri; la saggezza paterna verso i suoi sacerdoti e le altre istituzioni; l'audacia educativa e la lungimiranza nelle riforme e nella crescita dei più giovani; l'accoglienza, l'attenzione e la carità verso tutti, specialmente verso gli emarginati e gli ammalati; la passione per l'annuncio della Verità che è Cristo; l'amore appassionato per il Crocifisso, vera icona sulla cui forma plasmare quotidianamente la propria vita.

Martedì 15 novembre ore 18.15
Chiara Paratico

MARC CHAGALL, un'arte che anela al cielo

È un "mondo sottosopra" quello dell'ebreo-russo Marc Chagall (Vitebsk 1887 - Saint-Paul de Vence 1985), come dice il titolo della recente mostra organizzata dal Museo di Nizza intitolato al pittore. Una mostra itinerante con due tappe italiane, a Roma e Verona, poi trasferita in Spagna e Svizzera. Nato nel ghetto ebreo della bielorusca Vitebsk, tutta folklore naïf e case in legno, Chagall studiò a San Pietroburgo con Léon Bakst, lo scenografo dei balletti russi, che gli schiuse la rivoluzionaria poetica di Cézanne, Gauguin e Van Gogh, per poi giungere a Parigi ed entrare nei circoli intellettuali delle avanguardie ispirati da Apollinaire, il poeta francese che lo definì "un colorista molto dotato che si lascia trasportare là dove lo spinge la sua immaginazione mistica".

Chagall scriveva: «Dovevo cercare un'occupazione che non mi costringesse a voltare le spalle al cielo e alle stelle e che mi consentisse di trovare il senso della mia vita» e per questo fece della pittura una preghiera universale che trascende tutte le religioni e uno degli appelli alla tolleranza più forti lanciati dall'arte. I suoi dipinti sono paesaggi compositi, privi di coordinate spazio-temporali, abitati in primis da coppie d'innamorati, da animali trasfigurati - asini, galli e mucche - da rabbini e violinisti, dal pittore

In questa pagina: *Teleri di San Carlo*, Duomo, Milano

stesso e dalla prima moglie Bella, tutti raffigurati in pose acrobatiche come i circensi, anch'essi fra i suoi personaggi prediletti. Favole liriche e spettacoli incantati non privi di "tinte" tragiche, specchio dei deliri del proprio tempo: la guerra, la rivoluzione russa, le persecuzioni naziste. Tele oniriche da non interpretare semplicisticamente come tentativi di fuggire dalla realtà, ma piuttosto come frutto di un'instancabile volontà di guardare alla vita da più prospettive, dall'alto al basso, in avanti e in dietro, con la forza dell'immaginazione. Dipinti "mistici" nel senso più laico e umano del termine, perché Chagall prima che un pittore religioso - famosa la serie ispirata al Cantico dei Cantici o le sue vetrate, come quelle per la sinagoga del Medical Center dell'Università ebraica a Gerusalemme - è un uomo che anela ad un mondo

"altro" creato da una personalissima "visione" della realtà. Una realtà vista con gli occhi della propria anima, esule dalla Russia in Francia e poi in America, e sempre in ricerca, come la figura del vecchio ebreo errante con il fagotto in spalla in molte sue tele. Una sua preghiera a Dio recita: «Rivelami il mio cammino. Non vorrei essere come gli altri; io voglio vedere un mondo nuovo». E, come acutamente osservò Majakovskij chagalle - Chagall è la trascrizione francese di Sagal, abbreviazione del nome vero Mark Zakharovic Sagalov - in russo significa "camminare a grandi passi", verso il cielo e la libertà di immaginare un mondo nuovo, potremmo aggiungere!

Si ringrazia Cinehollywood editore del filmato - <www.cinehollywood.com>

Titolo: *Chagall. Il maestro dei sogni*

Durata: 53'

Produzione: Cinehollywood

In questa pagina: MARC CHAGALL, *Les Mariés de la Tour Eiffel*, 1939, Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi



Martedì 22 novembre ore 18.15

Andrea Dall'Asta S.I.

Il tema della Salvezza nell'arte, tra passato e presente

Guardare verso l'alto è un gesto che distingue l'uomo dagli animali, costretti a guardare la terra che calpestano. L'uomo, con la sua postura eretta, può infatti sollevare il proprio sguardo e guardare il cielo. In questo cielo sopra di noi sta il risorto. Tre straordinarie resurrezioni saranno al centro della riflessione: quella di Giovanni Bellini ora a Berlino, (1475 e il 1479), in cui l'artista veneto fa coincidere la resurrezione di Cristo con la rinascita di un paesaggio primaverile, quella di Piero della Francesca a Sansepolcro (1450-1463), in cui il Cristo è presentato come Signore del tempo e della storia, e quella di

Matthias Grunewald (1512-1516), in cui il pittore tedesco ci mostra il risorto come un'irruzione di luce sfolgorante al cuore della notte. Sono alcuni esempi che lasciano emergere come la salvezza cristiana si concentri su di un corpo, quello di Cristo. Corpo risuscitato, glorioso. Corpo, la cui esistenza è stata talmente amata, dicono i testi biblici, che non può conoscere la corruzione del sepolcro. E il Cristo sale verso il cielo, attratto dall'amore del Padre. In quanto risorto, è "trasfigurato", in vista dell'incontro definitivo con Colui che è all'origine della vita. Tuttavia, oggi non si raffigura più la risurrezione.

Cos'è cambiato rispetto al passato? Se la tradizione cristiana pensa la salvezza in relazione alla risurrezione di un corpo, la cultura contemporanea sembra avere invece dimenticato il suo significato, in relazione alla definitività di una vita dopo la morte.

Il corpo appare esaltato ma è posto al centro di una mentalità consumistica, edonistica. L'adulazione del qui e ora e di una corporeità esibita e volgare interrogano sulla dignità stessa dell'uomo. La salute, l'essere in

forma e il mito di un'eterna giovinezza sono scambiati per "salvezza". Il corpo è oggetto di venerazione ma sembra idolatrato, non amato.

Tutto appare finalizzato a esorcizzare la paura della morte. Questo corpo autoreferenziale non è rivolto alla resurrezione ma all'autodeterminazione, a una narcisistica ricerca di se stessi. Così, l'artista francese Orlan fa fare su sé stessa molteplici operazioni di chirurgia plastica per mutare indefinitamente il proprio aspetto, le immagini fotografiche elaborate al computer di Aziz e Cucher mostrano corpi senza aperture, chiusi in se stessi. Nelle sue performances, Stelarc costruisce protesi artificiali per afferrare oggetti altrimenti inaccessibili. Sono corpi "chiusi". Si auto-trascendono, ma non si aprono a un altro, agli altri. Sono corpi votati alla morte.

Martedì 29 novembre ore 18.15

Matteo Galbiati

Il Museo del Novecento Parte seconda

È nato il 6 dicembre scorso, dopo un innovativo recupero del centralissimo Arengario, il nuovo Museo del Novecento, tesoro prezioso che arricchisce la proposta culturale di Milano. Questa importante apertura riconsegna, infatti, alla città una delle maggiori e più ricche collezioni d'arte, con capolavori celebri ed unici, rappresentativi della storia e dell'arte del secolo scorso.

Il '900 artistico sarà quindi il protagonista dell'incontro, presentato ed esaminato con l'analisi, il commento, la storia e la lettura delle opere più significative che compongono la raccolta milanese. Un suggerimento e uno stimolo per una suggestiva visita ideale in cui si ammirerà ampia parte della nostra storia artistica recente ripercorrendone le tappe rilevanti attraverso i capolavori dei suoi protagonisti più importanti con un percorso che dal Quarto Stato di Pellizza da Volpedo arriva all'Arte Povera.



In questa pagina: GIOVANNI BELLINI, *Resurrezione*, Olio su tavola, 1475-1479, Berlino



**STAGIONE 2011-2012
SAN FEDELE MUSICA**

**Dialogo tra presente e passato, da
Liszt alla musica elettronica**

La stagione prosegue con sette appuntamenti musicali nei mesi di novembre e dicembre. Tre serate con degli omaggi inediti a Franz Liszt, due concerti di musica antica e due sabati in dicembre con repertorio violinistico. Al centro vi è il concerto del 22 novembre, festa di Santa Cecilia, con un programma di salmi per coro e strumenti scritti da Liszt, Stravinsky e una prima assoluta del milanese Ernesto Esposito per quartetto d'arpe, organo e coro.

**Sabato 12 Novembre ore 17
Chiesa di San Fedele, ingresso gratuito
Roma e Lipsia nel 1720**

Domenico Scarlatti
Stabat Mater
Johann Sebastian Bach
Mottetti

Coro da camera di Varese, strumenti e continuo
Gabriele Conti, direttore Félix Nadar

In questa pagina: in alto, Franz Liszt; in basso, il pianista Alain Neveux,
foto di Tony Correnti

Due diversi approcci musicali di tematiche religiose verso il 1720 nel Nord e nel Sud dell'Europa. A Lipsia Bach scrive nel 1723 dei mottetti in stile a cappella in cui convivono la ricerca contrappuntistica e l'uso del corale protestante, determinando uno stile estremamente raccolto e spirituale.

Domenico Scarlatti per scrivere il suo capolavoro vocale si rifà alla sequenza medievale dello Stabat Mater. Singolare opera del 1719 per 10 voci e continuo di grande efficacia emozionale tuttavia realizzata con raffinate espressioni che vanno dai robusti accenti armonici al tenero disegno melodico di molti passaggi.

**Mercoledì 16 Novembre ore 20.30
Auditorium San Fedele, ingresso gratuito
LISZT: *Années de pèlerinage*
Troisième année (1867-1877)**

Jonathan Harvey, *Mortuos Plango, Vivos Voco* per nastro magnetico, 1980

Franz Liszt, *Années de pèlerinage Troisième année* per pianoforte, 1867-1877

Alain Neveux, pianoforte
Presenta il concerto Silvano Petrosino

L'opera più moderna di Liszt, capolavoro assoluto della maturità, riassume le inquietudini esasperate di un mondo che scompare e annuncia alcune linee fondamentali della cultura del Novecento. Introdurrà il concerto un'opera di musica elettronica dell'inglese Jonathan Harvey che ha per titolo l'iscrizione di una campana di Winchester *Piango i morti e chiamo i vivi alla preghiera*.



Domenica 20 novembre ore 21.00

Auditorium San Fedele, € 12, € 7

Il Seicento napoletano nell'Oratorio dei Girolamini.

Musiche per voci e strumenti

Musiche di Francesco Lambardi, Jean De Macque, Scipione Dentice (1560-1635), Ascanio Mayone

Scarlatti Lab

Concerto di musica antica con l'intento di ricostruire il paesaggio musicale che caratterizzò gli inizi dell'Oratorio filippino a Napoli. Nel 1586 San Filippo Neri inviò alcuni suoi collaboratori a Napoli per crearvi la seconda Casa. Nacque l'Oratorio di Napoli destinato a divenire uno dei centri più importanti della produzione musicale napoletana di cui è rimasto un archivio con quasi 2000 manoscritti dei più grandi autori napoletani tra Sei e Settecento.

Biglietteria: Libreria Pecorini

Foro Buonaparte, 48 Tel. 02 86460660

Martedì 22 Novembre ore 20.30

Chiesa di San Fedele, ingresso gratuito

Festa di Santa Cecilia

Musiche di Franz Liszt, Igor Stravinsky e nuova opera di Ernesto Esposito

Marco De Gasperi, pianoforte

Francesco Catena, organo

Quartetto d'arpe di Sara Terzano

Accademia Corale di Lecco e strumenti

Antonio Scaioli, direttore

Festa di Santa Cecilia e della musica con un programma di Salmi per coro e strumenti. Compiono alcuni brani poco conosciuti dell'ultimo Liszt. In essi è esaltato il valore contenutistico del testo dei salmi. La Sinfonia dei Salmi è un'opera maggiore del periodo neoclassico di Stravinsky. La priorità dell'attitudine orante di Stravinsky sul lato musico-formale è evidente. Molto attesa la creazione del compositore milanese Ernesto Esposito "Salmi", scritta su richiesta di Giovanni Arledler S.I., per coro, organo e un insolito quartetto di arpe, strumento del re Davide.

Mercoledì 30 Novembre ore 20.30

Auditorium San Fedele, € 3

Musica-Film: "Un secolo di cinema con Franz Liszt"

Documentario a cura di Francesco Leprino e Luigi Verdi (2011)

Presentazione degli Autori

Sono almeno 250 i film che utilizzano la musica di Liszt nella colonna sonora, tra gli albori del cinema e il 2010. La fortuna di Liszt e della sua musica nel cinema è stata quindi ampia, e ha fatto scaturire, con le più diverse funzioni e nei più disparati contesti, un numero notevole di situazioni filmiche che vanno dal paradossale al sentimentale, al comico, al funzionale, all'inatteso.



Sabato 10 Dicembre 2011 ore 17.00

Chiesa di San Fedele, ingresso gratuito

Contrappunti incrociati nello spazio

Musiche di Johann Sebastian Bach, Vittorio Montalti, André Jolivet, Max Reger, Alessandro Solbiati

Annamaria Morini, flauto

Enzo Porta, violino

Il programma propone due punti di incontro incrociati tra musica e preghiera. Da un lato il polo bachiano, la ciaccona di Max Reger per violino solo e *Contrapunctus* di A. Solbiati. L'altro polo è più esplicitamente spirituale con due brani di André Jolivet e la composizione *Prayer* per flauto e violino di Vittorio Montalti in prima esecuzione assoluta.

In questa pagina: un fotogramma del documentario *Un secolo di cinema con Franz Liszt* a cura di Francesco Leprino e Luigi Verdi

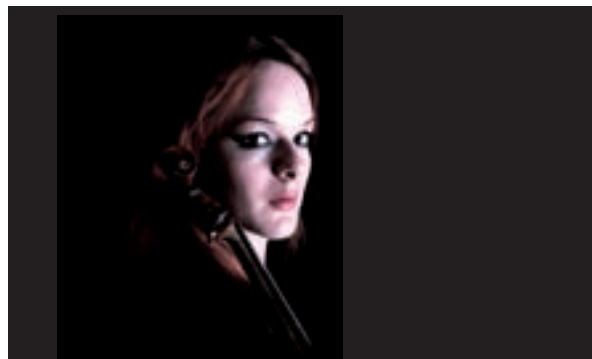
musica

Mercoledì 14 Dicembre 2011 ore 20.30
Auditorium San Fedele, ingresso gratuito
Parigi tra '800 e '900

Musiche di Maurice Ravel, Ernest Chausson e
Guillaume Lekeu

Rachel Kolly d'Alba, violino
Christian Chamorel, pianoforte

Serata inedita con la giovane violinista svizzera
Rachel Kolly d'Alba, tra le più dotate della sua
generazione. Ha iniziato lo studio del violino e del
pianoforte all'età di cinque anni e ha debuttato come
solista con orchestra a dodici anni.



Tre opere violinistiche presentano ombre e luci
musicali nella Parigi tra la fine dell'Ottocento e gli
anni Venti. Di particolare interesse la monumentale
Sonata di Guillaume Lekeu, morto a 24 anni nel
1894, opera di sintesi del post-romanticismo.

DAL 2012
LA RIVISTA
SI VESTE DI NUOVO

aggiornamenti sociali
orientarsi in un mondo che cambia

www.aggiornamentisociali.it

SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

10/11/2011 *Il gioiellino*, di Andrea Molaioli*
 17/11/2011 *Habemus Papam*, di Nanni Moretti
 24/11/2011 *Un gelido inverno*, di Debra Granik
 01/12/2011 *The Fighter*, di David O. Russell
 15/12/2011 *Tree of Life*, di Terence Malick
 22/12/2011 *Corpo celeste*, di Alice Rohrwacher*

*sarà presente in sala il regista

SF 2

martedì, ore 15.15 e 20.45
 mercoledì, ore 15.15

8-9/11/2011 *Boris il film*, di Giacomo Ciarrapico
 15-16/11/2011 *Habemus Papam*, di Nanni Moretti
 22-23/11/2011 *Un gelido inverno*, di Debra Granik
 29-30/11/2011 *The Fighter*, di David O. Russell
 13-14/12/2011 *Offside*, di Jafar Panahi
 20-21/12/2011 *Le donne del 6° piano*, di Philippe Le Guay

SF3 Re-esistenze

venerdì, ore 20.45

11/11/11 *Four Lions*, di Christopher Morris
 18/11/11 *This is England*, di Shane Meadows
 25/11/11 *Il Grinta*, di Joel e Ethan Coen
 02/12/11 *Rango*, di Gore Verbinski
 16/12/11 *Il Ragazzo con la Bicicletta*, di Pierre e Luc Dardenne
 23/12/11 *Tree of Life* di Terence Malick

Alla radice della vita

La proposta cinematografica per i mesi di novembre e dicembre è caratterizzata dalla volontà di riscoprire le radici di un cinema vicino alle grandi domande di senso, sull'uomo e la sua posizione nell'universo.

Ruolo principe è svolto dalla pellicola *Tree of Life* di Terence Malick, film fiume che ripercorre la storia dell'universo, dalla sua nascita alla sua eclisse, attraverso gli occhi di una famiglia della provincia americana. Un affresco strabiliante, tra momenti universali e piccoli drammi familiari, che ha portato il regista americano a vincere la Palma d'oro a Cannes.

In questi mesi non verranno però abbandonati i temi sociali, con due pellicole come *Il Gioiellino* e *Habemus Papam* che si propongono di riflettere sui grandi interrogativi dell'uomo alla luce di due situazioni estremamente realistiche (anche se paradossali), ben incarnate nella nostra realtà contemporanea. Infine il giovedì sera terminerà, prima dell'interruzione natalizia, con una riflessione sul tema della fede e del sentimento religioso con la regista Alice Rohrwacher che sarà in sala a presentare il suo film *Corpo Celeste*, acclamato a Cannes come un meraviglioso esordio alla regia.



In questa pagina: un'immagine di *Tree of Life* di TERENCE MALICK

PREMIO SAN FEDELE GIOVANI ARTISTI 2011/2012

Incontri

In preparazione al Premio San Fedele di questo anno è stato organizzato un ciclo di incontri formativi per gli artisti dei tre settori, aperto al pubblico, cui si assoceranno i 17 giovani compositori del Premio Niccolò Castiglioni.

Sabato 5 novembre

ore 10,30: incontro con Bartolomeo Sorge S.I., teologo e politologo italiano, esperto di dottrina sociale della Chiesa.

Sabato 19 novembre

ore 10,30: incontro con Francesco Erban, giornalista de La Repubblica.

Sabato 3 dicembre

ore 10,30: incontro con Jean-Pierre Sonnet S.I., biblista, professore della Pontificia Università Gregoriana.

Presentazioni

Nel pomeriggio, in un momento aperto anche al pubblico, si terranno in Galleria le presentazioni dei giovani del settore attivisive, di volta in volta animate da un diverso ospite. Per il settore musica gli incontri si svolgeranno nella sala Saverio.

Sabato 5 Novembre

15.00-18.30, presentazione opere di: Giulio Crosara, Valentina Ferrandes, Ayumi Kudo, Melissa Provezza, Aliza Veneziano e Lucia Veronesi. Curatori - tutor Chiara Gatti e Daniele Astrologo, visiting professor Manuela Gandini, critica d'arte.

Nel settore musica verranno presentate le opere di Codera Puzo Luis, Sammy Moussa, Rossato Alessio, Trecozzi Maria Teresa con i visiting professors Alessandro Solbiati e Giovanni Cospito professori di composizione al Conservatorio di Milano.

Sabato 19 Novembre

15.00-18.30, presentazione opere di: Silvia Bottazzini, Alessandro Brighetti, Mirko Canesi, Francesco Diluca, Francesco Fossati e Margherita Raso. Curatori - tutor Chiara Canali e Michele Tavola, visiting professor Francesco Tedeschi, professore associato di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano.

Nel settore musica presenteranno i compositori Pinnock Naomi, Giuliani Matteo, Juan de Dios Magdaleno, George Christofi con il visiting-professor Johannes Schoellhorn, professore di composizione al Conservatorio di Colonia.



Sabato 3 dicembre

15.00-18.30, presentazione opere di: Valentina Brenna, Letizia Calori e Violette Maillard, Anna Ferraro, Mikayel Ohanjyan, Elena Redaelli e Claudio Rivetti. Curatori - tutor Kevin McManus e Massimo Marchetti, visiting professor Roberto Diodato, docente di Estetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nel settore musica verranno presentate le opere di Tom Coult, Maurizio Azzan, Rocco De Cia, Klartag Yair, Roberto Rusconi con i visiting professors Ivan Fedele e Francesco Paradiso.

con il contributo di:



si ringrazia per il servizio di interpretariato:



Sala Matteo Ricci

Martedì 22 novembre, ore 18

Il Centro Astalli di Roma e la Fondazione Culturale San Fedele presentano il libro

TERRE SENZA PROMESSE Storie di rifugiati in Italia

Avagliano Editore, 2011

Somalia, Eritrea, Etiopia: sono questi i Paesi da cui proviene la maggior parte degli immigrati che chiedono asilo in Italia. I loro Paesi di origine sono legati al nostro da una storia comune, nei loro racconti spesso rivivono ricordi legati all'Italia o a quanto dell'Italia c'è ancora nel Corno d'Africa. Il Centro Astalli ha raccolto nel libro Terre senza promesse le storie di alcuni rifugiati conosciuti in questi anni e che hanno accettato di raccontare in prima persona le persecuzioni e le torture subite, i viaggi disumani e la detenzione nelle carceri libiche.



Accanto alle dieci testimonianze il libro raccoglie il contributo di altrettanti esponenti del mondo della cultura e del giornalismo italiano: Gad Lerner, Andrea Camilleri, Enzo Bianchi, Erri De Luca, Antonia Arslan, Giovanni Maria Bellu, Giulio Albanese, Amara Lakhous, Melania Mazzucco, Ascanio Celestini.

Durante la presentazione verranno proiettate una video-intervista con Andrea Camilleri e il cortometraggio *Il timbro rosso*, realizzato sulla base dell'omonimo racconto, vincitore del concorso letterario "La scrittura non va in esilio" promosso dal Centro Astalli. Interverranno Francesco Pistocchini, di *Popoli*, operatori del Centro Astalli e dell'Associazione Amici della Casa di Marta Larcher. Modera Vittoria Prisciandaro, giornalista.

Galleria San Fedele

Venerdì 2 dicembre 2011, ore 18.15

Presentazione del libro di Gherardo Colombo

DEMOCRAZIA

Ed. Bollati Boringhieri, Torino

Collana "I Sampietrini": una nuova collana contro l'analfabetismo scientifico, morale e civile

Interverranno, oltre all'Autore, Umberto Ambrosoli e Andrea Dall'Asta S.I.

Imperfetta, esigente, fragile. Eppure irrinunciabile perché non ha rivali se si tratta di garantire la ricerca della felicità individuale, nel rispetto e nella considerazione degli altri. È la democrazia. La respiriamo ogni giorno, fa così parte del nostro paesaggio mentale e del nostro vocabolario di base che avremmo difficoltà a delinearne i connotati, come accade quando qualcosa ci sembra troppo familiare. Probabilmente non andremmo oltre la definizione scolastica, «governo del popolo», senza sospettare che niente è ovvio in quei due concetti, governo e popolo, e che coniugarli comporta premesse e conseguenze di estremo rilievo. Di più: implica che ciascuno di noi assuma un ruolo consapevole e attivo, non si accontenti di delegare chi lo rappresenta. Per governare una società complessa occorre infatti stabilire principi, regole, finalità, limiti, ma anche educare alla cittadinanza. «Democrazia» significa tutto ciò. Lo spiega benissimo Gherardo Colombo, con la semplice cordialità di chi compie un gesto civile. Maneggiate da lui, le parole dense di una elaborazione secolare – libertà, diritti, doveri, uguaglianza, giustizia – rivelano una stretta pertinenza con i modi del vivere insieme, qui e ora, e riservano qualche sorpresa. Alla fine è ancora più chiaro che la democrazia, la si chiami forma di governo o modello organizzativo



della società, parla di noi, della nostra sofferta perfettibilità.

Gherardo Colombo per oltre trent'anni ha fatto il magistrato presso il Tribunale, la Procura della Repubblica di Milano e la Corte di Cassazione, contribuendo ad alcune inchieste celebri, dalla Loggia P2 a Mani pulite, dal delitto Ambrosoli al processo IMI-SIR. Nel 2007 ha lasciato la magistratura e da allora si dedica alla riflessione pubblica sulla giustizia, con i ragazzi delle scuole e tramite il suo sito <www.sulleregole.it>. È presidente della Garzanti Libri.

Tra i suoi saggi: *Il vizio della memoria* (1996), *Ameni inganni* (con Corrado Stajano, 2001), *Sulle regole* (2008), *Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini* (con Anna Sarfatti, 2009), *Il peso della libertà* (in Fedor Dostoevskij, *Il Grande Inquisitore*, 2010), *Le regole raccontate ai bambini* (con Marina Morpurgo, 2010) ed *Educare alla legalità* (con Anna Sarfatti, 2011).

Galleria San Fedele

Lunedì 21 novembre, ore 18.15

Andrea Dall'Asta S.I., direttore della Galleria San Fedele, presenta il libro di Luca Frigerio

CENE ULTIME

Dai mosaici di Ravenna al Cenacolo di Leonardo

Áncora Edizioni, Milano

In queste pagine vengono presentate alcune straordinarie opere che hanno per tema l'episodio dell'Ultima cena, fulcro del Mistero cristiano, dai mosaici di Ravenna del VI secolo agli espressivi rilievi della scultura romanica, dai mirabili affreschi di Giotto alla raffinata pittura di Beato Angelico, dalle sorprendenti tavole dei maestri fiamminghi alle



composizioni rinascimentali del Ghirlandaio e del Perugino. Fino a quel capolavoro assoluto che è il Cenacolo di Leonardo da Vinci, vertice insuperato e insuperabile dell'arte di tutti i tempi.

Un percorso affascinante ed emozionante, dove l'arte si intreccia con le Sacre Scritture, la storia si incrocia con la teologia, l'umano incontra il divino. In una scoperta continua di simbologie oggi per lo più dimenticate, ma che ci riportano nel vivo della spiritualità medievale e della cultura rinascimentale.

L'Autore proporrà un approfondimento per immagini sul Cenacolo di Leonardo

Galleria San Fedele

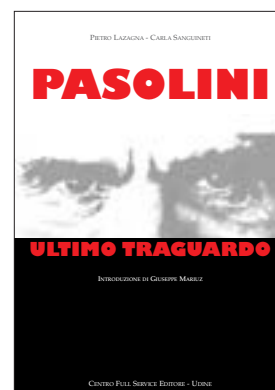
Lunedì 12 dicembre, ore 18.15

Presentazione del libro di Pietro Lazagna e Carla Sanguinati

PASOLINI ULTIMO TRAGUARDO

Centro Full Service Editore, Udine

Interverranno, oltre agli Autori, Giorgio Galli, politologo e docente universitario, Andrea Dall'Asta S.I., direttore della Galleria San Fedele



Il libro compie una approfondita indagine e interpretazione dell'opera di Pasolini dal punto di vista della sua ricerca religiosa, uno studio sulla sua multiforme produzione e sulle varie fasi della sua complessa personalità.

Si tratta di una ristampa di quella che è risultata la prima monografia scritta in Italia su Pasolini, lui vivente e al centro di aspre polemiche, alimentate da motivi morali, religiosi e politici. A partire dal contesto ideologico degli anni '50/'60, è un tentativo di comprensione del sentimento del "sacro" del celebre artista, attraverso l'analisi delle opere poetiche e letterarie e dei film, da *Accattone* a *Teorema*.

Il gusto di investire, a piccoli passi.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE I PROSPETTI DI OFFERTA - DISPONIBILI SUL SITO WWW.CREVAL.IT, NELLA SEZIONE "FONDI COMUNI E SICAV" - E PRESSO TUTTI GLI OPERATORI DI SPORTELLO DELLE BANCHE DEL GRUPPO CREDITIZIO VALTELLINENSE - AL FINE DI CONOSCERE IN DETTAGLIO LE CARATTERISTICHE DEI FONDI, I RELATIVI COSTI E RISCHI, LE CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE E I CONDIZIONI DI CANCELLAZIONE. LA PROMOZIONE È VALIDA SUL CANONE ANNUO DI CONTO ARMONIA LIGHT, SILVER E GOLD, SU CONDIZIONI IN VIGORE A LUGLIO 2011 E SOTTOBETTIBILI DI SUCCESSIVE MODIFICHE. LA PROMOZIONE È VALIDA SUL CANONE ANNUO DI CONTO ARMONIA LIGHT, SILVER E GOLD.




Se attivi un PAC
dal 01.07.11 al 31.12.11
il canone di
Conto Armonia
è **GRATIS**
per 1 anno
dall'attivazione.

 **ALETTI
GESTIELLE SGR**

 **Anima**

Aperta SICAV 


EurizonCapital

Creval
Multimanager
PAC

Se scegli un PAC, con un piccolo investimento mensile potrai costruire un capitale nel tempo. Per maggiori informazioni vieni in filiale: con noi scoprirai il gusto di investire a piccoli passi. www.creval.it

**Credito
Artigiano** 
Gruppo bancario Credito Valtellinese